

IL GENERALE REPUBBLICANO ASSOLTO DALLA CASSAZIONE

Prima di processare i partigiani Adami-Rossi ne ordinava le bare

Il raccapricciante massacro compiuto a Torino - Storia di due processi - Il verdetto dei primi giudici per il repubblicano fu: fucilazione nella schiena

Profonda impressione ha suscitato in tutta la Penisola italiana la sentenza con la quale la Suprema Corte di Cassazione ha inopinatamente restituito l'onore delle libertà civili ad Adami-Rossi, ex generale della cosiddetta Repubblica di Salò.

La decisione della Cassazione chiude nel modo più negativo che ci si potesse attendere una lunga e complessa vicenda giudiziaria che trae origine da fatti accaduti prima ancora dell'8 settembre 1943. Nell'agosto di quell'anno, infatti, mentre in Italia era al potere il primo governo presieduto dal generale Badoglio, subito dopo la caduta del fascismo, il generale di Corpo d'Armata Enrico Adami-Rossi, nella sua qualità di comandante della difesa territoriale di Torino, ordinò alle truppe di aprire il fuoco contro la popolazione che manifestava

chiedendo la fine della guerra imperialista e il totale ripristino delle libertà democratiche. Alle invocazioni della folla, il generale Adami-Rossi rispose con le raffiche delle mitragliatrici. Ci furono molti morti e feriti. Nei giorni immediatamente seguenti alla conclusione dell'armistizio, gli operai torinesi inviarono ad Adami-Rossi una delegazione per chiedere armi e vettaglie. Il fine di indurre, al fianco dell'esercito italiano, una energica resistenza contro gli invasori tedeschi. Il generale Adami-Rossi respinse le proposte patriottiche del torinese e preferì trattare la resa con i nazisti.

Con queste premesse, la sua carriera non poteva avere che un solo svolgimento: egli aderì infatti alla cosiddetta Repubblica di Salò. Catturato dopo la Liberazione fu rinvolto a giudizio e processato nel maggio 1946, sotto l'accusa di aver convocato un tribunale militare repubblicano che condannò a morte ventitré partigiani toscani. Il processo si svolse a Firenze e si concluse il 25 maggio, dopo che per un mese di consiglio, con la sentenza, fu condannato a morte dell'Adami-Rossi e del colonnato generale Berti, riconosciuti entrambi colpevoli di collaborazionismo militare (reato di cui furono condannati a morte). Il resto è noto. Il salvataggio si concretò qualche anno più tardi con la scarcerazione dell'Adami-Rossi, che nel frattempo aveva beneficiato di numerosi condoni.

Torino protesta contro la sentenza

TORINO, 20. — La notizia dell'annullamento della sentenza della Corte d'Assise di Roma da parte della Cassazione, per cui l'ex generale repubblicano Adami-Rossi è stato assolto dalla fucilazione, ha destato viva indignazione nella cittadinanza.

ALBERTO TODROY della Associazione ex deportati in Germania. «Attendiamo ancora oggi il rimborso dei danni subiti e moltissimi di noi la pensano, mentre i generali repubblicani e traditori vengono reintegrati nel grado e percepiscono persino gli arretrati».

AVV. ALFREDO NOVA dell'Associazione ex internati. «L'assolutoria della Cassazione a favore dell'Adami-Rossi non è che l'ennesimo atto di ingratitudine nei confronti di tutti gli ideali che hanno informato la lotta di liberazione e quindi degli ex internati, che devono essere considerati gli epigoni della Resistenza al nazifascismo».

AVV. EUGENIO LIROIS membro del CLN regionale. «Epigoni delorosi di questi giorni, sembra a veder colpire ed offendere con assoluzioni ingiustificate e condanne di partigiani, la Resistenza: il generale delle S.S. Wolf, per esempio, dovrebbe diventare arbitro della situazione morale e patriottica di uno dei più grandi esponenti della Resistenza! Non queste delusioni di ogni giorno, il valore e la lotta per la libertà appaiono in un quadro sempre più imponente».

PROF. FRANCO ANTONICELLI, Presidente del CLN regionale piemontese. «Quando in un Paese è possibile che ha combattuto i tedeschi e i fascisti di Salò ricevere, o vivo o alla memoria, medaglie d'oro e commemorazioni in Campidoglio e, nello stesso tempo, a chi ha collaborato, spunto il rivolo contro l'Italia e col fascisti di Salò, essere reintegrato nei gradi e riscaricato dei danni, non oserei dire che si tratta di un mirabile esempio di equanimità o di un degnissimo spirito di tolleranza e di dissolvoluzione, bensì di qualcosa che mina alle basi l'esistenza morale di una nazione. Ridano pure gli immoralisti, gli scettici o i realisti: tutto ciò non potrà non essere alla lunga scalfato da tutti quanti insieme».

MAKIA PEROTTI, Verbo della maglia del gen. Perotti. «L'esecuzione dispiciare» è troppo blanda. L'impressione che lascia questa assoluzione è semplicemente enorme, specie per Torino. Speriamo almeno che Adami-Rossi non sia reintegrato nei gradi».

SEN. ALFREDO FRASSATI. «Fu ricevuto dall'Adami-Rossi, il mio amico, per poter mettermi in comunicazione col maresciallo Badoglio, ricevendo un'impressione di scarsa correttezza e di limitato valore umano e militare».

S. E. DOMENICO PERETTI GRIVA. «Poelci giorni dopo la caduta del fascismo, mi recai con il sen. Frassati, prof. Antonicelli e Greco, altri, dopo un'adunanza presso l'avv. Brosio, dal generale Adami-Rossi per renderlo edotto del senso dell'opinione pubblica che esigeva la sua condanna. Subito la guerra a braccia levate e la limitazione dell'aumento di fitti sino a quando non sia resa larga la possibilità di abitazioni di carattere popolare».

Il Consiglio provinciale di Milano unanime contro l'aumento dei fitti

Chiesta la sospensione degli sfratti e la proroga del blocco fino alla normalizzazione edilizia — Per la costruzione di case popolari

MILANO, 20. — Una significativa presa di posizione si è determinata nella seduta di ieri al Consiglio provinciale di Milano, di fronte al dilagare degli sfratti, alla insulsiatone degli alloggi e al pericolo degli sblocchi dei fitti. Con unanime consenso, il consiglio provinciale ha approvato un ordine del giorno presentato dalla compagnia Carnevale e dal consigliere Como, col quale si chiede che nell'elaborazione dei provvedimenti legislativi sugli affitti, il Parlamento decida:

1) la sospensione di ogni sfratto se allo sfratto non venga data altra sistemazione;

2) la proroga del blocco dei locazioni e la limitazione dell'aumento di fitti sino a quando non sia resa larga la possibilità di abitazioni di carattere popolare;

Compatto lo sciopero dei metallurgici bolognesi

BOLOGNA, 20. — Lo sciopero di 24 ore dei metallurgici bolognesi proclamato per oggi dalle organizzazioni provinciali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL è perfettamente riuscito. Le maestranze di tutte le fabbriche metallurgiche sono scese in lotta per esigere il rispetto del recente voto della Camera contro il licenziamento richiesto alla Duca e 162 richieste dalla Cogne di Imola.

Sopraluogo a Messina per il processo Trizzino

MILANO, 20. — Nella ripresa del processo contro il maggiore Trizzino, si è discusso sulla possibilità di trasferire un membro della Corte a Messina per interrogare l'ultimo teste rimasto, l'ex console Te Pasquale, trasportato a Venezia-Milano per indisposizione. Il teste dovrebbe o meno confermare di avere di sua iniziativa montato le batterie di Augusta allo scopo di intervenire come preside lunedì mattina.

Intervento dell'on. Pastore sul problema della Pignone

Anche l'on. Pastore, segretario della CISL, è intervenuto sul problema della Pignone presentando alla Camera una interpellanza firmata da altri 18 parlamentari della stessa organizzazione sindacale. L'interpellanza rivolta al Presidente del Consiglio e ai ministri del Lavoro, dell'Industria e degli Interni chiede di «conoscere quali interventi o quali provvedimenti essi ritengono effettuati» e «se i Ministri interessati ed il Governo ritengono legittima la chiusura o più ancora la rinuncia messa in discussione dal problema, fino a pochi giorni prima, lavorava a pieno regime richiedendo ai lavoratori anche l'effettuazione di lavoro straordinario per un complesso di circa 1000 ore giornaliere. Ed ancora se tali atti siano consentiti mentre era in corso una normale trattativa sindacale».

TRECENTOMILA LAVORATRICI IN LOTTA! Le raccogliatrici di olive scioperano nel Meridione

Le richieste: più alti salari, assistenza medica, asili-nido dello ostinato rifiuto ad ogni accordo opposto dai padroni. In provincia di Cosenza si va in sciopero le raccogliatrici di olive. Il sindacato di solidarietà intorno alle raccogliatrici di olive. Il sindaco di Rossano, su proposta della Cdl, è riuscito a costituire un comitato unitario di tutti i partiti politici e delle organizzazioni sindacali al fine di sostenere la richiesta di un aumento di salario (che l'anno scorso oscillava tra le 200 e le 400 lire giornaliere) e le altre rivendicazioni delle raccogliatrici: maggiore assistenza, istituzione di asili-nido, ecc. Una prospettiva di accordo si profila infine in provincia di Reggio C. Qui lo sciopero dei braccianti e delle raccogliatrici, indetto per il 23, 24 e 25 novembre è stato sospeso perché, in seguito alla riunione tenutasi in sede ministeriale a Roma, si sono aperte concrete possibilità di regolare le condizioni contrattuali e salariali dei lavoratori agricoli della provincia.

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA

Oggi si riunisce a Cuneo il Consiglio nazionale dell'ANPI

La Giunta comunale, che ha negato la sala consiliare per la manifestazione, in crisi per le dimissioni di 4 assessori socialdemocratici

CUNEO, 20. — Domani a Cuneo si riunisce il Consiglio nazionale dell'ANPI, massimo organo dirigente dell'Associazione, in una sessione che trae la sua particolare solennità dallo stesso ordine del giorno in discussione: la celebrazione del decimo anniversario della Resistenza. La relazione sarà tenuta dalla Medaglia d'oro on. Arrigo Boldrini, il popolare «Bulow», Presidente dell'Associazione unitaria dei partigiani italiani.

Un commerciante «rapinato» denunciato per simulazione

PALERMO, 20. — Il commerciante Salvatore Morana, che ieri aveva denunciato di essere stato rapinato da due automobilisti sulla strada Vicari-Catania, è stato deferito all'autorità giudiziaria per simulazione di reato. Da ulteriori indagini condotte dai carabinieri di Vicari, è risultato infatti che il Morana aveva inventato la storia della rapina perché si era appropriato, sperperandole, di alcune somme affidategli da alcuni compagni, per l'acquisto del bestiame.

L'inchiesta sulla miseria

14 volumi consegnati all'on. Pella e alla stampa

Al cinema Capranica in Roma, l'on. Vigorelli ha ieri consegnato alla stampa estera e nazionale i risultati dell'inchiesta parlamentare sulla miseria in Italia, contenuti in 14 volumi.

Successivamente è stato presentato al pubblico di senatori, deputati e giornalisti un lungo inquadramento dell'ISTAT LUCE in cui, per mostrare ai nostri concittadini il 10 per cento della miseria, non riesce a rendere, specie nella conclusione, il dramma di milioni di italiani illustrato invece con dovizia di dati dall'inchiesta parlamentare.

E' PROSEGUITO L'ANIMATO DIBATTITO A MONTECITORIO Polemiche e contraddizioni a proposito dell'ammnistia

Gli interventi di Macrelli (PRI), Leone (d.c.) e Degli Occhi (mon.) - Di Vittorio sollecita la discussione sulle mozioni per gli aumenti di stali e la Pignone

Stiamo giunti al secondo giorno di discussione sull'ammnistia in Camera non è ancora in grado di prevedere quali saranno i lineamenti del provvedimento di clemenza. Infatti, mentre alcuni gruppi parlamentari debbono far conoscere il loro pensiero, alcuni oratori di ieri hanno espresso opinioni personali o hanno manifestato tesi in contrasto con quelle degli oratori ufficiali del loro stesso partito.

La discussione, che è stata diretta dal vice-presidente D'ONOFRIO e TARGETTI, si è aperta con un discorso dell'on. MACRELLI, direttore della «Voce repubblicana» non troppo favorevole ai provvedimenti di clemenza. Macrelli ha chiesto che si scelga l'ammnistia fino a cinque anni o l'ammnistia fino a tre anni poiché il limite inferiore scelto dalla Commissione (4 anni) è frutto di un compromesso e non ha senso dal momento che i reati

hanno fatto seguito l'on. DEGLI OCCHI (mon.) altrettanto netto, ha detto innanzitutto che l'elevato numero di provvedimenti di clemenza concessi negli anni scorsi non deve scongiurare una nuova amnistia perché l'esigenza di pacificazione che ha fatto nascere la legge non è ancora viva ed è ancora in corso un provvedimento organico. L'attuale amnistia d'ora è quindi proposta il fine della pacificazione nazionale e dovrà essere applicata con parsimonia e larghezza ai reati politici. Inconcepibile per l'oratore monarchico è l'esclusione del reato di diffamazione, non fosse altro perché la diffamazione annunciando però che se la Camera lo concederà, egli proporrà che si ammetta la rinuncia, in modo che vi sia una discriminazione morale tra chi avrà il coraggio di affrontare il processo e chi preferirà coprirsi col manto dell'ammnistia.

DOPO 15 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

La sentenza contro la "Volante", riformata dalla Corte di Venezia

Confermati gli ergastoli a Paggio e Finardi — Assolti Magni e Lo Savio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VENEZIA, 21 (mattino). — Dopo quasi 15 ore di permanenza in Camera di consiglio la Corte d'Appello di Venezia ha emesso, alle 3,30 di questa mattina, la sentenza di condanna a morte riformata dalla sentenza pronunciata dall'Assise di Verona nel 1951 contro la «Volante rossa».

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte di Venezia, dove si sono radunati i giudici per discutere la sentenza. Il presidente della Corte, il giudice Paggio, ha letto la sentenza. La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte di Venezia, dove si sono radunati i giudici per discutere la sentenza. Il presidente della Corte, il giudice Paggio, ha letto la sentenza.

Manovre per sottrarre l'ammnistia al Parlamento? Una manovra sembra si stia sviluppando, da parte di alcuni gruppi politici e di parlamentari, per sottrarre il progetto di amnistia dall'esame della Camera. Portavoce di questo intento si sono fatti nella giornata di ieri l'on. Macrelli (repubblicano) e l'on. Degli Occhi (monarchico) i quali hanno sostenuto «l'uno nel suo intervento in aula, il secondo in una dichiarazione ad una agenzia governativa — che è il progetto di amnistia — che soltanto quello è stato approvato, ma che non ha alcun valore giuridico».

IL DIBATTITO SULLE ESPORTAZIONI AL SENATO

I d. c. votano contro maggiori scambi con l'Est

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri per procedere alla approvazione di numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, tralasciando la trattazione del problema degli stalli, riguardando il progetto di legge che si detesta. L'on. Secca non si è neanche presentato al Viminale.

Il Senato continuerà il dibattito, esaminando gli articoli del disegno di legge.

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri per procedere alla approvazione di numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, tralasciando la trattazione del problema degli stalli, riguardando il progetto di legge che si detesta. L'on. Secca non si è neanche presentato al Viminale.

LA QUESTIONE DI TRIESTE

I movimenti giovanili rievitati oggi da Pella

Si sono riuniti presso la sede del Pli i dirigenti nazionali della Federazione giovanile comunista italiana, della Federa-

DA OGGI AI CINEMA

CAPRANICETTA e PLAZA

PROSEGUONO LE PROGRAMMAZIONI DI TRE OSCAR